

S^{Bari} SERA

Quotidiano della sera
del **21/04/2004**

[TORNA ALLA HOME PAGE](#)

BARISERA.it

Home Barisera.it

David Wolff: Il virtuosismo di un musicista

Adriana De Serio

[See English translation below]

L'Associazione Amici della Musica "Mauro Giuliani" di Barletta, con il patrocinio del Comune di Barletta, del Rotary Club di Trani, del Circolo Unione di Barletta, e del Ministero per i Beni Culturali, Dipartimento dello Spettacolo, ha organizzato una nutrita stagione musicale nei mesi febbraio-maggio e ottobre-novembre 2004, al Circolo Unione e il Teatro Curci di Barletta. Musicisti, virtuosi? è la tematica che il sodalizio (presidente, dottor Antonio Turi; direttore artistico, maestro Pasquale Iannone) intende indagare criticamente con la collaborazione del pubblico che, folto e interessato, segue le manifestazioni programmate. Giovani, ma artisticamente valenti e affermati a livello internazionale, sono gli interpreti dei dodici concerti, fra cui dieci pianisti solisti, un duo pianistico, e un violinista solista. Protagonista del più recente concerto è stato il pianista statunitense David Wolff, ventottenne, premiato in vari importanti concorsi internazionali, e attivo anche nella collaborazione con compagnie di danza, e quale direttore d'orchestra. La partita in do minore di Johann Sebastian Bach ha introdotto il concerto, con i sei brani musicali in cui è articolata (Sinfonia, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Rondò, Capriccio). Pubblicata, insieme ad altre cinque Partite, negli anni dal 1726 al 1730, questa composizione bachiana è caratterizzata da variegata idee ritmico-musicali che ne rendono l'ascolto vivace e intrigante. Il pianista Wolff ne ha offerto un'esecuzione mirabile, con profonda consapevolezza del tocco nel giuoco sottile delle sonorità, abilmente cesellate con una raffinata tecnica e un'accurata lezione della partitura. Proprio con la totale esclusione dell'uso del pedale pianistico, e quindi proponendo un'ottica interpretativa nell'ambito di un severo rigore filologico, il pianista ha creato effetti sonori significativamente efficaci. Anche nella Fantasia in re minore K. 397 di Mozart, Wolff ha evidenziato un calibrato, arabescato, magistrale, uso del pedale, che, coniugato con il soave disegno delle linee melodiche, ha contribuito a caratterizzare una dolce atmosfera. Con la Sonata op. 109 di Beethoven, il pianista ha lasciato fluire le memorie dolorose degli affetti e nel contempo l'energia concettuale, l'impeto e il vigore, sottesi a questo monumento della letteratura pianistica. E soprattutto nei tre Preludi di Gershwin, nel Preludio in Sol diesis minore op. 32 n. 12 di Rachmaninov, e poi

nella Fantasia quasi una Sonata Dopo una lettura di Dante di Liszt, il giovane Wolff ha estrinsecato la propria genuina adesione emotiva. Gli stilemi jazzistici gershwiniani, fra cui alitano richiami di ricordi e sentimenti, l'avvincente post-romanticismo di Rachmaninov, il virtuosismo tecnico trascendentale sostanziato di acceso lirismo di Liszt, hanno riscontrato in Wolff un interprete dalla consolidata maturità musicale, che ha attinto valenze di eccellenza artistica.

Un bis per il pubblico entusiasta, e l'auspicio di riascoltare sui palcoscenici baresi questo giovane pianista, che vive il pianoforte quasi come protrazione del proprio corpo e della propria anima, e che con incantevole freschezza integra in armoniosa sinergia ammirevoli doti di musicista e di virtuoso.

[Rough English Translation (furnished by Google Translator)]

David Wolff: The virtuosity of a musician

Adriana De Serio

The Association of Friends of Music "Mauro Giuliani" of Barletta, under the patronage of the City of Barletta, the Rotary Club of Trani, Barletta of the Union Club, and the Ministry of Culture, Department of Performing Arts, has organized a full season music in the months February to May and October-November 2004, the Union Club and the Curci Theatre of Barletta. Musicians, virtuosos? is the issue that the association (president, Dr. Anthony Turi, artistic director, teacher Pasquale Iannone) aims to investigate critically with the cooperation of the public, large and interested, the following events scheduled. Young, but artistically talented and internationally acclaimed, are the interpreters of the twelve concerts, including ten solo piano, a piano duo, and a violinist. The star of the concert was the latest U.S. pianist David Wolff, twenty-eight, won prizes in various international competitions, and also active in collaboration with dance companies, and as a conductor. The Suite in C minor by Johann Sebastian Bach has introduced the concert, with the six songs in which it is articulated (Sinfonia, Allemande, Corrente, Sarabande, Rondo, Caprice). Published, together with five other games over the years from 1726 to 1730, this composition is characterized by Bach's varied musical-rhythmic ideas that make listening to lively and intriguing. The pianist Wolff has offered remarkable performance, with a deep awareness of the subtle touches in the game sounds, skillfully carved with a refined technique and a thorough lesson in the score. Just with the total exclusion of the use of the pedal piano, and then offering a view of interpretation in a strict philological rigor, the pianist has created sound effects significantly effective. Even in the Fantasia in D minor, K. 397 Mozart, Wolff achieved a calibrated, arabesque, masterful use of the pedal which, coupled with the smooth design of the melodic lines, helped create a sweet atmosphere. With the Sonata, Op. 109 by Beethoven, the pianist has left the flow of emotions and painful memories, while the energy concept, the momentum and the force underlying this monument of the piano literature. And especially in the three Preludes by Gershwin, the Prelude

in G sharp minor, Op. No 32 12 by Rachmaninov, and then in almost a Fantasy After a reading of Dante Sonata by Liszt, the young Wolff drew out his genuine emotional membership. The styles of gershwinian jazz, including reminders of memories and feelings by breathing, the gripping post-Romanticism of Rachmaninov, the technical virtuosity of heated substantiated transcendental lyricism of Liszt, Wolff found in an interpreter from the established musical maturity, which drew on the values of artistic excellence.

An encore for the enthusiastic audience, and the desire to listen again on the stages of Bari to this young pianist, who lives the piano as if a prolongation of his body and soul, and who integrates admirable qualities with lovely fresh harmonious synergy, a musician and a virtuoso.